

**ALLEGATO C**

<b>Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"</b>				
<b>Dipartimento di Scienze Politiche</b>				
<b>Corso di Laurea Triennali in SAPP - SPRISE- SSS</b>				
<b>a.a. 2016-2017</b>				
Settore scientifico disciplinare:  SPS/08	<b>Insegnamento di</b>			
	<b>Socializzazione culture e marginalità</b>			
	Eventuale articolazione in moduli Tre moduli: 1. Giustizia e marginalità 2. La fiducia 3. Il consumo critico			
	Anno di corso  I- II-III		Semestre  Secondo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Francesca Ursula Bitetto  Telefono: e-mail: francesca.bitetto@uniba.it		Ricevimento Luogo e orario di ricevimento:  Corso Italia 23 Martedì ore 10,00-12,30	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	6			6
Ore attività	36	6 ore	Seminari: 6 ore	48
Propedeuticità	Sociologia generale			
Pre-requisiti	Comprensione delle principali categorie di analisi sociologica.			
Risultati apprendimento specifici	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> Conoscenza delle modalità di socializzazione e inclusione nella società consumistica, del ruolo della fiducia nella costruzione di auto rappresentazioni positive e nelle relazioni fra cittadini e fra istituzioni, conoscenza del consumo critico nelle sue diverse forme. Prevenzione del disagio e promozione del benessere.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> Applicazione dei concetti di inclusione, esclusione, cittadinanza, partecipazione, fiducia, consumo critico o nuovi stili di vita al comportamento delle istituzioni o organizzazioni pubbliche o private, al rapporto con soggetti marginali o con culture differenti. Conoscenza di alcune realtà del territorio attive nell'inclusione e nei nuovi stili di vita.</p> <p><b>Autonomia di giudizio:</b> Capacità di riflettere sulle forme sottili di esclusione, sulla riproduzione sociale o emancipazione dei soggetti, sulle logiche di sfruttamento o valorizzazione talvolta implicite in alcune scelte culturali.</p>			

	<b>Abilità comunicativa:</b> capacità di esposizione sintetica e articolata dei contenuti teorici e analitici del programma di studio.
Obiettivi formativi	Riconoscere le potenzialità della socializzazione per la prevenzione del disagio o viceversa il suo ruolo nella produzione di marginalità e esclusione. Riconoscere il ruolo della fiducia nella costruzione di identità e per le istituzioni e organizzazioni della società complessa. Individuare nei nuovi stili di vita possibilità di relazioni, produzioni, distribuzioni più eque, solidali e sostenibili.
<p>Contenuto</p> <p>La socializzazione rappresenta un momento fondamentale per la trasmissione della cultura. La socializzazione è affidata a scuola, famiglia, gruppo dei pari, media. Il testo Ragioniamo di giustizia consentirà di approfondire alcuni ambiti della socializzazione e la creazione di marginalità sociale attraverso varie forme di esclusione dei soggetti e produzione di disuguaglianza. La rappresentazione della giustizia e l'esperienza che se ne fa possono contribuire allo sviluppo del senso civico o determinare forme di defezione e protesta.</p> <p>Il secondo modulo approfondirà il tema della fiducia personale e istituzionale, i metodi per difendersi dalla sfiducia istituzionalizzati nei sistemi complessi. Il tema appare rilevante tanto nelle relazioni di aiuto, quanto nei rapporti tra cittadini e istituzioni, sia in contesti locali che in ambiti internazionali assumendo rilevanza nelle relazioni economiche, politiche e di peacekeeping. Quale il ruolo della fiducia nella socializzazione, nella produzione di marginalità, nei rapporti tra culture differenti, nel cambiamento sociale?</p> <p>Il terzo modulo sarà dedicato alla cultura del consumo critico, che non rappresenta solo una scelta di consumo ma disegna universi simbolici alternativi a quello del profitto, della competizione individuale, dello sfruttamento della terra e dei lavoratori. Il consumo critico assume valenze politiche e civiche perché prevede l'attivazione dei cittadini, forme di mutuo aiuto e possibilità di inserimento di soggetti svantaggiati attraverso l'agricoltura sociale, e la gestione di aree degradate da parte di gruppi di cittadini in grado di ridisegnare mappe della solidarietà in aree urbane o periurbane.</p>	
Bibliografia consigliata	<p>I moduli sono 3 con un libro per modulo.</p> <p>Primo modulo autori e argomenti:</p> <p>Ragioniamo di giustizia, a cura di L. Santelli e A. Gagliardi, Aracne 2017 ( i 2 saggi di F. Bitetto: Povertà marginalizzazione e cittadinanza e Giustizia e informazione; L. Carrera: Le rappresentazioni sociali, L. Santelli: La sfida dell'educazione, G. Falcicchio: La nonviolenza, A. Fornasari: Educazione alla giustizia e linguaggi digitali, Cenni sulla ricerca empirica )</p> <p>Secondo modulo: un testo a scelta fra</p> <p>La fiducia, Luhmann, il Mulino 2002 Le regole della fiducia, E. Resta, Laterza 2009</p> <p>Terzo modulo: un testo a scelta fra</p> <p>Francesca Forno, Il consumo critico, il Mulino 2016 A cura del Tavolo per la rete italiana di economia solidale, Un'economia nuova dai Gas alla zeta, Edizioni Altreconomia 2013</p>
Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento	<p>a. <b>Capacità di risolvere problemi:</b> ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla: <b>Analizzare la propria esperienza di socializzazione, comprendere il ruolo della fiducia nella relazione di aiuto, nel rapporto fra istituzioni e cittadini, applicare i nuovi stili di vita a esperienze educative, riabilitative o di risocializzazione di soggetti deboli.</b></p> <p>b. <b>Analizzare e sintetizzare informazioni:</b> ossia acquisire, organizzare e riformulare dati</p>

	<p>e conoscenze provenienti da diverse fonti:  <b>Attraverso la preparazione di lavori di gruppo da presentare a lezione, relazioni, contributi per la creazione di una pagina web sui nuovi stili di vita, redazione della tesi di laurea.</b></p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti: <b>Saper trarre dai contenuti appresi gli elementi per assumere una posizione personale, ad esempio sulla giustizia, sul proprio stile di vita, sulla scelta di concedere o non concedere fiducia in diversi contesti e a diversi soggetti.</b></p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore:  <b>Capacità di padroneggiare i diversi registri espressivi traducendo concetti complessi a un pubblico di non esperti o viceversa formulate richieste agli esperti attraverso un vocabolario specialistico adeguato a padroneggiare concetti complessi.</b></p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze: <b>attraverso un atteggiamento di apertura cognitiva e curiosità intellettuale.</b></p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze: <b>partire dalla consapevolezza che l'altro rappresenta una risorsa pur nella sua diversità, non temere il confronto e la critica, non farsi governare da pregiudizi e stereotipi ma aprirsi con fiducia al reciproco apprendimento.</b></p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci: <b>Cogliere i momenti formativi come opportunità, non temere di esporre idee originali e cercare di realizzarle attraverso il lavoro di tesi o opportunità di progettazione di percorsi innovativi post laurea.</b></p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione: <b>pianificare il tempo a disposizione e le risorse in modo da ottimizzarli, coinvolgere altri soggetti creando sinergie in grado di rendere la realizzazione più agevole.</b></p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta  no	Eventuale prova di esonero Parziale Per frequentanti	Colloquio orale  si
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Francesca Bitetto	Componenti Patrizia Calefato, Giuseppe Moro	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	<p>Voto finale in trentesimi</p> <p>All'esame orale viene chiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico quanto analitico dei principali concetti della disciplina illustrandone gli aspetti più rilevanti.</p>		
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla preparazione sui contenuti, la capacità di esporre i concetti, la capacità di comprensione degli stessi e il ragionamento critico sistematico sui temi trattati.</p>		